

ha ripetuto il solito grido di riprovazione contro le nostre tasse, contro i riparti dichiarati ingiusti, contro la strada seguita, contro il sistema, ecc., cose tutte che sappiamo già a memoria, poichè ce le sentiamo ripetere ogni giorno, anzi più volte al giorno. (*Mormorio a sinistra*) Ma volete sapere che cosa ha proposto l'onorevole Plutino? Noi, che abbiamo fin qui battuta strada tanto falsa, e che fra le altre tasse da lui, in genere, dichiarate assurde, abbiamo adottato anche il dazio-consumo che tutti conoscete, o signori, che allorquando venne proposto fu trovato che avrebbe gravato il povero, che era un'ingiustizia, che era un orrore...

CRISPI. E lo è.

SELLA. Or bene, che cosa ha proposto l'onorevole Plutino? Egli ha detto: ma che tassa del macinato? Ampliate la tassa di consumo, e tutto andrà bene.

CRISPI. Eccentricità dell'onorevole Plutino.

SELLA. Ma v'ha di più. Egli ha proposto qualche cosa di peggio, ma di molto peggio.

Quelli che hanno vissuto in Piemonte, certamente si ricorderanno, e quelli che non ci hanno vissuto avranno udito parlare delle grandi lagnanze che vi furono in quel paese pel canone gabellario.

Era codesto un canone comunale, stato determinato in base a criteri i più razionali che si potevano stabilire; si era voluto abolire la tassa sulle bevande e altri dazi di consumo, perchè il metodo di riscossione era riconosciuto troppo vessatorio, e si era voluto ripartire la somma che quell'imposta fruttava fra i diversi comuni in base agli indicati criteri.

Ebbene, la riscossione di codesti canoni comunali andò da principio come potè, e si dovette riconoscere che il contingente attribuito a diversi comuni era tutt'altro che soddisfacente per le città in genere. Vi furono certo lagnanze, e mi basterebbe ricordare il caso di Genova, ma fu cosa tollerabile, perchè esse hanno maggiori risorse. Ma volete sapere che cosa è avvenuto nei comuni aperti? Il canone gabellario si risolvette puramente e semplicemente in altrettanti centesimi addizionali sopra l'imposta fondiaria. E si noti che allora si trattava d'una somma non molto ragguardevole, mentre l'onorevole Plutino vorrebbe che si ripartisse fra i comuni nientemeno che un centinaio di milioni, lasciando loro di accomodarsi come meglio vorranno. Quindi se noi fin qui abbiamo fatto strada falsa, molto più falsa sarebbe quella che si vorrebbe battuta dall'onorevole Plutino.

Ma, signori, siccome queste considerazioni escono dall'argomento principale, crederei abusare della cortesia della Camera insistendo maggiormente su codesta materia. Mi basti il dire che, a mio avviso, il contatore dei giri presenta condizioni sufficientemente soddisfacenti per l'applicazione di quest'imposta.

Non ho, lo confesso, allo stato attuale delle cose, lo stesso convincimento per gli altri congegni che ven-

nero proposti. Non nego però la perfettibilità umana; e, se si crede di lasciare al Ministero la facoltà di applicare quei congegni che ravviserà migliori, e se il Ministero accetta questa facoltà, gliela consento anch'io volentieri.

Ma debbo far osservare che allora il progetto vuol essere modificato in guisa da permettere l'applicazione di tutti questi congegni. (*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Non interrompano.

SELLA. Debbo far notare ancora che questi altri congegni si troverebbero per avventura in opposizione alla tariffa stabilita dall'articolo 1, imperocchè la tariffa fu essenzialmente stabilita nel concetto che moltiplicando la quantità media di ciascun cereale macinato in ogni cento giri, per la tariffa indicata all'articolo primo, si ottenga una somma la quale rappresenti ciò che il contribuente paga al mugnaio, e sia eguale alla somma che si otterrà moltiplicando il numero di giri della macina pel coefficiente ad essa spettante: somma quest'ultima che sarà quella pagata dal mugnaio all'erario.

Se poi si mutano i congegni pare a me che la graduazione di tariffa, che ora è indicata, dovrebbe pure modificarsi.

PLUTINO AGOSTINO. Chiedo di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale. (*Si ride*) Dovrei iscriverla dopo gli altri, e per questa sera non parlerebbe di certo.

Do comunicazione alla Camera del risultato del ballottaggio per la nomina dei deputati che ancora mancavano a comporre la Commissione generale del bilancio.

Le schede erano 323.

Il deputato De Luca Francesco ebbe voti 199, Biancheri avvocato 176, Robecchi 174, Borgatti 173, Correnti 172, Barracco 171, Berti 169, Bixio 169, Cosenz 166, Lampertico 164, Messedaglia 164, Torrigiani 158, Seismit Doda 157, Corte 156, Pianell 156, Cortese 155, Fambri 155, Farini 151, Audinot 150, Galeotti 148.

Così sarebbe compiuto il numero dei membri che debbono comporre la Commissione del bilancio.

Se non che ho ricevuto in questo momento questa lettera dal deputato Francesco De Luca:

« Il sottoscritto non potendo, per motivi di salute, assistere con assiduità agli imminenti e gravi lavori della Commissione generale del bilancio, stima suo dovere declinare come declina, il conferitogli onore di membro di essa Commissione. »

Rimarrebbe quindi a nominare, nella tornata di domani, un altro commissario in sostituzione dell'onorevole De Luca.

CRISPI. Si potrebbe prendere quello che vien dopo.

PRESIDENTE. Questo potrebbe farsi, ma occorrerebbe il consenso generale. (*Movimenti diversi*) Inoltre, vi